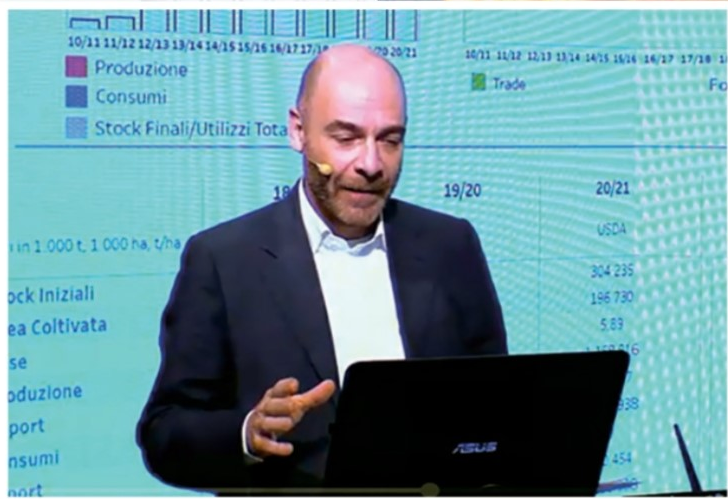


Analisi Areté
sui trend delle
materie prime
agricole. In rialzo
anche nel 2021



invece dei prezzi delle materie prime di cui si è fatto “stoccaggio casalingo” nel lockdown (uova, frumento). Nella seconda parte dell’anno il comparto semi e oli vegetali, tra giugno e ottobre, è tornato ai livelli di prezzo di inizio anno, in alcuni casi superandoli. Produzioni limitate dalla carenza di manodopera straniera e condizioni meteo avverse hanno portato gli stock dei principali Paesi produttori a livelli non sufficienti ad assorbire il ritorno della domanda cinese e indiana. Gli incentivi allo stoccaggio privato della Commissione europea per burro, polveri e formaggio, hanno contribuito a risollevare il mercato di latte e derivati dai minimi toccati tra aprile e maggio. I futuri acquisti di nocciole e di uva passa annunciati dal TMO turco e di mandorle di USDA hanno mantenuto elevati i prezzi delle nocciole e dell’uva passa e limitato il tracollo dei prezzi della mandorla. L’accordo commerciale tra USA e Cina ha impattato soprattutto sulla soia e sui suoi derivati. Gli effetti delle dinamiche descritte e il tuttora elevato livello di incertezza, ad avviso di Areté, influenzeranno anche il 2021. (C.C.)

Nel 2020, il Covid-19 (ma non solo) ha inciso sulla domanda e sull’offerta di commodity agroindustriali alimentando la volatilità dei prezzi. Se ne è parlato a “Commodity Agricole 2021”, l’evento organizzato da Unione Italiana Food ed Areté (società di ricerca e analisi specializzata nei settori dell’agricoltura, del food e dei mercati connessi). Fenomeni atmosferici avversi hanno fortemente impattato sul comparto cereali. Il dipartimento dell’Agricultura americano (USDA) ha recentemente rivisto a ribasso gli stock e le produzioni USA di mais, imprimendo volatilità rialzista ai prezzi. Rialzi che si sono trasmessi anche al mercato del frumento, già segnato dalle difficoltà produttive e/o dalla carenza di stock nei principali Paesi esportatori (Europa, USA, Canada

e Russia). Il frumento tenero, sul mercato finanziario europeo, ha registrato un aumento di prezzo di circa il 30% rispetto ai minimi della scorsa campagna. Ancora più evidente l’aumento di prezzo del frumento duro, con il prodotto nazionale ai livelli più alti dal 2015. Sui prezzi europei dello zucchero pesa ancora l’accumulo di stock durante il lockdown; tuttavia, la ripartenza dei prezzi internazionali, una produzione europea compromessa dalla diffusione del virus del giallume grave della bietola ed un rinnovato fabbisogno europeo di import, lasciano presagire poco spazio per ulteriori cali. Crollo dei prezzi, a causa del lockdown per le materie prime legate agli “energetici” (oli vegetali, mais, zucchero) e per quelli dipendenti dal settore Ho.re.ca e dell’intrattenimento (latte e derivati, cacao). Aumento